

Sul piano siderurgico De Michelis e Pandolfi riferiranno alla Camera

La richiesta del PCI accolta dalla commissione bicamerale - Intanto ieri Prodi ha consegnato il progetto alla FLM - I sindacati hanno convocato il coordinamento di settore

ROMA — I ministri delle Partecipazioni statali dell'Industria saranno sentiti dalla commissione Bilancio della Camera, prima che questa esprima il suo parere sul decreto legge che prevede i tagli di mano d'opera e di impianti nel settore siderurgico. La decisione di convocare De Michelis e Pandolfi è stata presa ieri dietro richiesta del gruppo comunista. Secondo il PCI non c'è infatti corrispondenza fra le ipotesi formulate dal governo con il decreto (per la riduzione produttiva e del personale sono stanziati 500 miliardi) e il piano di settore della siderurgia. Intanto, nel tardo pomeriggio, l'IRI ha consegnato alla FLM il progetto della Finsider per l'acciaio. Il sindacato prenderà in esame il documento nei prossimi giorni.

Il ministro delle Partecipazioni statali si è svolto un incontro fra i rappresentanti della CEE, del governo italiano e della Finsider. La Commissione insiste perché i tagli siano più pesanti, rispetto a quelli previsti dal nuovo piano. La prossima settimana toccherà alla commissione Bilancio della Camera esaminare il piano siderurgico preparato da De Michelis. Nell'arco di due mesi, tutti i nodi riguardanti il nuovo assetto delle produzioni italiane di acciaio dovranno essere sciolti e la CEE dovrà approvare il piano entro giugno. Si tratta di un periodo di trattative particolarmente intenso e difficile, mentre continua a calare in tutto il mondo il consumo di prodotti siderurgici. I tagli non vengono minacciati solo da Prodi ma anche dalla Dalmine. Il gruppo ha già dichiarato di avere un esubero di ben 6-8000 unità lavorative. Su questo argomento



Filippo Maria Pandolfi



Gianni De Michelis

hanno presentato una interpellanza i deputati comunisti. Il PCI chiede ai ministri dell'Industria e delle Partecipazioni statali «se ritengono giusto che la Dalmine presenti un progetto aziendale che si fonda sullo smantellamento di tre aziende (la Ferrotubi, la Italo Pietra di Brescia e la Maraldi di Ravenna e di Ancona), che andrebbe comunque valutato sulla base di interessi generali e nel quadro di una programmazione di settore». Ieri non è stata solo la siderurgia al centro dell'attenzione del Parlamento, ma sono stati discussi dalla commissione bicamerale anche i piani triennali dell'IRI. I comunisti — per bocca del compagno Margherita — ne hanno sottolineato le carenze e hanno espresso il loro disaccordo con la relazione di maggioranza. Il deputato comunista, dopo aver ricordato che, anche in tempi recenti, sono stati perduti dall'IRI numerosi buoni affari ha osservato che è mancata una funzione di impulso al sistema delle Partecipazioni statali e un piano organico.

Gabriella Mecucci

EMIGRAZIONE

Belgio: come rispondere alla spirale razzista

Il tema era: «Gli immigrati responsabili della crisi», e nella sala comunale di Bois d'Haane davanti a 200 persone hanno parlato, si sono interrogati, hanno fatto proposte i dirigenti del PCI, quelli della zona del centro, gli assessori comunali del Partito socialista belga della zona, il compagno Aldo Bonaccini deputato europeo. Così questa assemblea promossa dalla locale sezione PCI per protestare contro la ripresa di atti xenofobi che un gruppo di fascisti dell'organizzazione «Forces Nouvelles» cerca di fomentare tra la popolazione belga, è stata nello stesso tempo momento di mobilitazione e una mano tesa per spiegare, per comprendere, per rifiutare la spirale razzista a cui la destra anche in

Belgio fa come al solito ricorso per tentare di fare esplosivo per la crisi che travaglia questo Paese. Presieduta dal compagno Ferraro, la manifestazione ha visto gli interventi del compagno Sergio Angelini responsabile della zona centro del PCI, dell'assessore Marcel Deom a nome dell'Amministrazione comunale di Bois d'Haane, in rappresentanza del PCB, dell'assessore Christian Gilbeau in rappresentanza del ministro della comunità francese, Philippe Busquin e le conclusioni del compagno Bonaccini che ha sottolineato i rischi di divisione del movimento operaio di questo Paese e la necessità di un impegno unitario delle organizzazioni politiche e sindacali belghe e degli emigrati per imporre uno sbocco positivo ai gravi problemi della disoccupazione e della crisi economica. Alla manifestazione è intervenuto anche il deputato europeo del Partito socialista belga Ernest Gilme. (r.b.)

Pessimismo (senza autocritica) del presidente UNAIE

Non diremo «chi è causa del suo mal pianga» — anche perché il nostro intento è permanentemente quello di costruire qualcosa di positivo e non solo di criticare le responsabilità e le colpe per le cose che non vanno. Ma quando leggiamo — sul «Sole d'Italia» — che il presidente dell'UNAIE ha fatto scoraggiati «riferimenti» a provvedimenti legislativi a favore dell'emigrazione, ci domandiamo se non fosse il caso di metterci anche un pizzico di italiano all'estero gli oneri perché l'on. Pisone, oltre che presidente dell'UNAIE, è anche deputato della DC, abbianza autorevole da essere membro di qualche governo, e attualmente, presidente del comitato parlamentare per l'emigrazione.

L'on. Pisone ha parlato a Trento con giustificato pessimismo e preoccupazione, nel corso di un convegno al quale partecipavano le associazioni degli emigrati italiani. Il presidente del comitato consolare, la legge incontra notevoli resistenze e perplessità; per la legge sulla cittadinanza si procederà a una riforma democratica proposta dal PCI? E potremmo continuare chissà quanto ancora a snocciolare il rosario delle colpe e degli impegni traditi. Infatti i problemi — la scuola, il posto di lavoro, le pensioni, la parità di diritti, la legislazione — che sono la sola verifica di tutti gli impegni che si fauno sulla pelle degli emigrati, si chiamano a un nodo solo: il

governo italiano non ha una politica per l'emigrazione. Continuare le «amare considerazioni» e ripetere gli «scoraggiati riferimenti», senza dire chiaramente da quale parte stanno le ragioni e da quale parte i torti, può significare stare con la DC, ma non si sta certamente con gli emigrati. Dopo il Convegno dell'UNAIE e del discorso, così realista ma così poco autocritico, del suo presidente, cosa succederà? Tutto resta come prima, oppure si capirà che il solo modo per risolvere i problemi è quello di aprire una grande vertenza nazionale — se così si vuole chiamare —, la vertenza emigrante, fatta di vertenze un fatto di tutti, anche dell'UNAIE, anche del PCI, visto che la DC marcia su un treno che procede nella direzione opposta.

Non è un caso che, per sapere del discorso del presidente dell'UNAIE a Trento, abbiamo dovuto ricorrere al «Sole d'Italia», un giornale che si stampa a Bruxelles. Forse siamo lettori disattenti, ma l'organo della DC, altri giornali, la TV, hanno taciuto sull'argomento, visto che sarebbe stato come dire: hanno proprio ragione i comunisti.

GIANNI GIARDESCO

Provocatorio dietrofront per gli statali

Le proposte del governo hanno provocato un brusco arresto alla trattativa per il pubblico impiego - Lo straordinario viene lasciato alla discrezionalità ministeriale - Passi indietro anche nella parte normativa - Mercoledì si riunisce il direttivo unitario di categoria

ROMA — Le trattative per il pubblico impiego non vanno. Dopo le «aperture» per i parastatali e i dipendenti degli enti locali, ma anche in questo caso con non pochi elementi di insoddisfazione, è arrivata, ieri, la doccia fredda per gli statali. Il governo a quasi un mese dal precedente incontro ha messo le carte in tavola presentando ai sindacati le sue proposte per il nuovo contratto. Si tratta — afferma una nota della federazione unitaria degli statali — di «proposte arretrate anche rispetto alla situazione oggi in atto» e rappresentano una vera e propria provocazione nei confronti dei sindacati e delle esigenze da essi prospettate. Si tratta di un «infortunio di percorso» come con una punta di ironia si è chiesto qualche sindacalista, o non invece di una scelta che tende a rimettere in discussione anche quel poco o tanto di positivo che si è costruito sugli altri tavoli negoziali?

L'ultimo incontro per il parastatali, ad esempio, ha dimostrato che continuano ad esistere motivi di seria insoddisfazione sui problemi quali l'inquinamento funzionale e l'orario di lavoro che sono tutt'altro che secondari rispetto all'insieme delle richieste contrattuali. Lo stesso si può dire per gli enti locali. Ci sono una serie di proposte, comprese quelle relative al miglioramento economico, che vengono giudicate una base sufficiente per far avanzare il negoziato. Ma non si nascondono, i sindacati, i pericoli insiti sia nell'atteggiamento

to della parte pubblica, sia in alcune indicazioni contenute nel documento governativo. Intanto Anel, Uil e Regioni, parti determinanti della delegazione pubblica, hanno manifestato insoddisfazione sul documento del governo ritenuto non esauritivo delle esigenze proposte dalle diverse realtà degli enti locali. Le Regioni vorrebbero addirittura andare ad un confronto specifico, in pratica ad una trattativa autonoma e separata. Da parte sindacale si rileva, oltre agli aspetti positivi della proposta governativa, la genericità delle assicurazioni sulla copertura finanziaria per il contratto. Il che, poi, è il punto nodale. Fare un buon contratto è importante, ma è necessario anche avere la garanzia che gli oneri che comporta siano materialmente coperti.

Allo stesso tempo, il «provocatorio» di ieri verso gli statali è un preoccupante campanello d'allarme, non solo per i lavoratori dei ministeri, ma per tutti i dipendenti pubblici. Non si può infatti parlare, per gli statali, nemmeno di base, almeno per la parte economica, sufficiente per il negoziato. È incompleta. Si tenta anche qui di perpetuare e aggravare situazioni preesistenti in modo che, da una parte si tende a conservare così com'è il meccanismo perverso del lavoro straordinario escludendo, assieme alle altre

vol di salario accessorio, dalla contrattazione. Il tutto è lasciato alla discrezionalità del ministro e ad una gestione clientelare, e si tratta di una massa salariale tutt'altro che trascurabile.

Passi indietro rispetto anche a ciò che appare consolidato dai vecchi contratti si registrano in tutta la parte normativa, dalla produttività ed efficienza dell'amministrazione, ai diritti sindacali, alla salvaguardia del posto di lavoro per i precari della «285». Di contro abbiamo avuto nei mesi scorsi, mentre ogni possibilità di trattativa era bloccata, un rapido fiorire di leggi, leggi, decreti che hanno modificato i trattamenti economici e organizzativi del lavoro in questo o quel settore di pubblica amministrazione, rinfocolando la giungla retributiva del settore. Ieri si è avuta quasi una conferma delle intenzioni del governo di voler continuare a marciare sulla strada delle manovre. E pensare che la legge quadro per il pubblico impiego è stata appena approvata.

I sindacati non hanno rotto. Confermano a trattare — hanno detto — ma seriamente e concretamente. Rifiutano invece, «confronti rituali e provocatori». Mercoledì si riunisce il direttivo unitario degli statali. Deciderà forme e modalità di lotta della categoria.

Illo Gioffredi

Visentini bis senza copertura maggioranza in imbarazzo

Il ministro delle Finanze replica alle affermazioni del democristiano Carollo negando l'evidenza dei fatti poi aggiusta il tiro - De Sabbata: si applicano due pesi e due misure

ROMA — L'assemblea del Senato si occuperà oggi del disegno di legge che istituisce e regola i fondi comuni di investimento e del provvedimento cosiddetto «Visentini bis» cioè la rivalutazione dei beni d'impresa. Proprio su quest'ultimo disegno di legge — tanto atteso dai consiglieri di amministrazione — è divampata una polemica all'interno della stessa maggioranza. Oggetto del contendere, dopo che in commissione comunisti e repubblicani avevano sollevato la questione chiedendo modifiche al testo giunto dalla Camera, la copertura finanziaria degli effetti del disegno di legge. Avverrà, infatti, che la «Visentini bis» produrrà certamente minori entrate nelle casse dello Stato: mentre per l'imposta locale sui redditi (ILOR) la previsione è un aumento del 21 per cento, analogo previsione non esiste per il minore gettito di IRPEG (imposta sui redditi delle società).

Le entrate dello stato non soffriranno una perdita di gettito, trattandosi soltanto di un cambio di sede del gettito. Carollo, al momento della costruzione del bilancio dello Stato, la Visentini bis non esisteva, motivo per cui i suoi effetti non potevano essere previsti. Controreplica di Forte: ho soltanto detto che le minori entrate alle quest'anno rappresentano una cifra molto piccola. Queste polemiche sono state giudicate ieri sera dai senatori comunisti — con una dichiarazione di Giorgio De Sabbata, commissario delle Finanze — esilaranti. Dice De Sabbata: «Quando

A Genova 5 mila in corteo per la legge sui porti

Dalla nostra redazione

GENOVA — Cinquemila lavoratori in corteo, preceduti da una lunga fila di camion, ralle — i grandi rimorchi per trasporti — e un corteo di camionisti, quello che era per lo spostamento dei container: una sfilata di due ore nel cuore della città. Così ieri mattina a Genova i portuali liguri hanno fatto sentire la loro voce — nell'ambito del terzo sciopero nazionale proclamato nelle scorse settimane dai sindacati che anche ieri ha decretato tutti gli scali marittimi — alla vigilia della riunione del Consiglio dei ministri che oggi dovrebbe finalmente approvare il disegno di legge relativo all'esodo agevolato di 5 mila lavoratori degli scali italiani.

Il corteo ha già respinto due volte — per due contrasti esplosivi di Giesi, De Michelis e Goria — il provvedimento legislativo proposto dal Ministro della Marina mercantile dopo gli impegni presi con i sindacati. Oggi il testo giungerà all'esame dei ministri con alcune correzioni apportate dal Presidente del Consiglio Fanfani, che «con la sua esperienza» ha dichiarato Giesi — ha indicato una soluzione, ricordando che il punto controverso era relativo ai meccanismi per concedere il salario garantito, per il superamento dell'obbligo di lavoro e per l'intervento di integrazione del fondo che garantisce il salario ai lavoratori dei porti, in modo da raggiungere l'equilibrio nelle gestioni». A questo fondo — ha aggiunto Giesi — lo Stato destinerà un contributo di 25 miliardi.

L'incognita però sta proprio nelle modifiche apportate dal Presidente del Consiglio.

g. san.

La BNL chiude il bilancio con utili e più depositi

ROMA — La Banca Nazionale del Lavoro chiude il bilancio 1982 con un utile netto superiore, sia pure di poco, a quello dell'esercizio precedente, di 66 miliardi di lire. È stato reso noto ieri in relazione alla recente riunione del consiglio di amministrazione dell'istituto che ha approvato il progetto di bilancio da sottoporre all'assemblea. I conti della banca segnano un notevole aumento di attività: la raccolta globale di fondi in lire ed in valuta delle filiali italiane ed estere della BNL ha superato il livello di 48.500 miliardi di lire con un aumento del 21%. I soli depositi in lire raccolti in Italia sono aumentati di quasi il 26%.

Sciopero generale oggi a Catania

CATANIA — Una giornata di protesta contro la politica antimercidionale del governo, l'incapacità di programmazione della Regione siciliana, l'immobilismo dell'amministrazione comunale di «centro-sinistra» che non è in grado di spendere le somme disponibili per la realizzazione di opere pubbliche, è stata indetta per oggi a Catania — dalla Federazione sindacale unitaria CGIL-CISL-UIL.

I quadri Montedison «soddisfatti» per l'accordo dei chimici

ROMA — Siamo moderatamente soddisfatti dell'accordo per i chimici, poiché per la prima volta un contratto di lavoro contiene norme specifiche riferite ai quadri intermedi: questo anticinetamente il giudizio dell'Aquatem, l'associazione professionale dei quadri Montedison che ha partecipato, prima volta nella storia delle vertenze contrattuali, sia alla stesura della piattaforma contrattuale che alle trattative. L'Aquatem fa parte del Coordinamento quadri dell'industria a cui fanno riferimento sia associazioni professionali che verti propri sindacati autonomi e capi. Ha sempre sostenuto la necessità che il sindacato, o

Borsa elettrizzata, superati senza danni due grossi scogli

MILANO — La Borsa ha superato, sia pure fra non lievi contrasti, i due scogli che l'attenevano alla fine di questo ciclo, la risposta prevista, avvenuta mercoledì, e i «reporti di ieri». La seduta dell'altro giorno stava volgendo al peggio quando nell'ultima fase è arrivata la notizia elettrizzante che anche la «Visentini bis» aveva superato l'esame della commissione senatoriale senza emendamenti, e che quindi si appresta ad essere varata in aula, nonostante siano stati sollevati motivi di gravi perplessità sul testo, tanto da richiedere successivamente, secondo alcuni, un altro provvedimento esecutivo per l'integrazione e chiarificazione dell'attuale.

Brevi

Enel: bilancio in pareggio nell'84
ROMA — Il presidente dell'Enel, Corbelli, ha annunciato che l'Ente, a vent'anni dalla nazionalizzazione, raggiungerà per la prima volta, nel 1984 il pareggio di bilancio, sia riaccolto a mantenere risultati consolidati di programma per il 1983. Il primo obiettivo — ha aggiunto — è la riduzione, per quest'anno, di perdite a 1.250 miliardi, rispetto a 2.500 del 82.

Artigianato replica sulla scala mobile
ROMA — La Confederazione degli artigiani replicando ai sindacati sul congelamento della nuova contingenza agli apprendisti delle aziende artigiane, afferma che la misura è transitoria in attesa della definizione di un sistema concordato di lavoro.

Nuovi scioperi nel trasporto aereo
ROMA — Gravissima l'ottica, la prossima settimana, per il trasporto aereo i comunisti, che chiedono un contratto di lavoro per il personale di volo, e i sindacati, che chiedono un contratto di lavoro per il personale di terra. I comunisti, che chiedono un contratto di lavoro per il personale di terra, e i sindacati, che chiedono un contratto di lavoro per il personale di volo.

Accordo per i benzinaieri delle autostrade
ROMA — È stato raggiunto un accordo fra le compagnie petrolifere e i gestori degli impianti di carburante autostradali con i quali, del 1° aprile, si è concluso un contratto di lavoro per l'anno in corso. La Fiat con una soddisfacente accordo.

Borletti entra nel «Semelcon»
MILANO — La Borletti è entrata a far parte del Semelcon il consorzio tra le aziende del gruppo Fiat: consorzio nel settore elettronico.

Commissa argentina all'Italsider
TARANTO — La società argentina Somisa e Pilsudska hanno commissionato all'Italsider di Taranto un grosso ordine di rotoli a caldo.

Manifestazioni delle donne

Varie le iniziative nell'emigrazione per le celebrazioni della festa della donna: a Monaco e Stoccarda è intervenuta Jone Bartoli, assessore ai Servizi sociali della Provincia di Reggio E., a Colonia, Rosaria Bruno del Comitato federale; a Francoforte Loretta Michelini della Consulta della Regione Emilia Romagna. Oltre 500 persone hanno partecipato a Montreal all'incontro dell'8 Marzo promosso dalla FILEF a cui sono intervenute anche autorità governative del Quebec.

RFT: un convegno sulla scuola

A conclusione di una serie di iniziative attraverso le quali è stata approfondita la conoscenza della situazione nella RFT, ed in vista anche del convegno convocato ad Urbino dal ministero degli Esteri, si svolgerà domenica 20 marzo a Francoforte un convegno, promosso dalla FILEF, sul tema «Integrazione scolastica dei figli degli emigrati italiani in Germania». Al convegno parteciperanno Dino Pelliccia, segretario generale della FILEF, la sen. Gabriella Gherbet del Consiglio d'Europa, i rappresentanti dei comitati di genitori e del sindacato scuola tedesco.

Nelle scuole tedesche si vuole parlare di pace

lizzazione delle leggi che disciplinano il servizio dei pubblici dipendenti. Si sono avute manifestazioni di solidarietà con i firmatari censurati. In particolare è bene ricordare quella del sindacato scuola GEW, con la presenza di Fommertenne, responsabile regionale del DGB, in una manifestazione, pienamente riuscita, svoltasi sotto la parola d'ordine: «Coraggio per la pace». Attualmente è in discussione un progetto di regolamentazione per fare entrare nelle scuole tedesche una disciplina attinente alla politica di sicurezza. Proprio questa regolamentazione è stata oggetto di critica nella dichiarazione dei firmatari di Schwabusch Hall e Crailsheim. Il GEW del Baden Württemberg in una sua risoluzione, si appella al governo del Land perché instauri con gli insegnanti un dialogo politico e sia evitato il ricorso alle misure disciplinari. (c.f.)

Iniziative del PCI in Parlamento

Nel corso della riunione del Comitato parlamentare per l'emigrazione (una delle sempre più rare riunioni di questo Comitato, la cui funzione è ridotta ormai a un puro fatto formale, per responsabilità del governo e della maggioranza che lo sostiene), il gruppo comunista ha sollevato le seguenti quattro questioni definendole urgenti e prioritarie rispetto ad ogni altro impegno del Comitato stesso tanto più che la loro soluzione dipende, esclusivamente, dalla volontà politica del governo e della maggioranza (ai deputati del PCI si sono associati gli on. li Ajello e Giuliano).

1) LA FUNZIONE DEL PARLAMENTO — La prima questione riguarda l'esigenza che il governo risponda alle numerose interrogazioni parlamentari presentate da mesi, cioè l'adempimento di un dovere regolamentare al quale, inespugnabilmente, l'esecutivo si sottrae, privando l'opposizione di uno strumento fondamentale alla sua funzione di controllo.

2) IL BILANCIO DEL MAE — La seconda questione riguarda l'esame del bilancio del ministero degli Affari Esteri per il settore dell'emigrazione allo scopo di evitare che, come sempre, il Parlamento sia posto di fronte alla riduzione dei fondi e alla dispersione delle forze risorse disponibili senza una programmazione della spesa senza alcuna considerazione

per le esigenze e i problemi nuovi che si pongono all'emigrazione nelle diverse aree del mondo. Su questo punto il governo aveva assunto l'impegno di procedere a una verifica semestrale della gestione del bilancio allo scopo di correggere gli errori di impostazione tante volte lamentati anche da larghi settori della maggioranza.